

# S. TRALCIO AVVISI

## SABATO 2 MAGGIO – V del Tempo Pasquale

Ore 21.15 Messa

## SABATO 9 MAGGIO

Ore 21.30 S. Rosario itinerante

## DOMENICA 10 MAGGIO – Festa del SS. Crocifisso

Ore 10.00 Messa

Ore 11.30 Messa a San Giorgio

## SABATO 16 MAGGIO – Ascensione del Signore

Ore 21.15 S. Messa e Benedizione della campagna e delle auto

## SABATO 23 MAGGIO – Vigilia di Pentecoste

Ore 20.30 Veglia di Pentecoste a S. Maria degli Innocenti (Firenze)

## SABATO 23 MAGGIO

Ore 21.30 S. Rosario (Coderone)

## DOMENICA 24 MAGGIO – Pentecoste

Ore 10.00 Messa

Ore 12.00 Messa a S. Appiano

## MARTEDI 26 MAGGIO

Ore 21.15 Lectio Divina sui Salmi

## SABATO 30 MAGGIO

Ore 21.30 S. Rosario (Via di Relle)

## DOMENICA 31 MAGGIO – della SS. Trinità

Ore 10.00 Messa e Prime comunioni

## Il Rosario

Il Rosario è composto di venti "misteri" (eventi, momenti significativi) della vita di Gesù e di Maria, divisi dopo la Lettera Apostolica *Rosarium Virginis Mariae*, in quattro Corone.

La prima Corona comprende i **misteri gaudiosi** (lunedì e sabato), la seconda i **luminosi** (giovedì), la terza i **dolorosi** (martedì e venerdì) e la quarta i **gloriosi** (mercoledì e domenica).

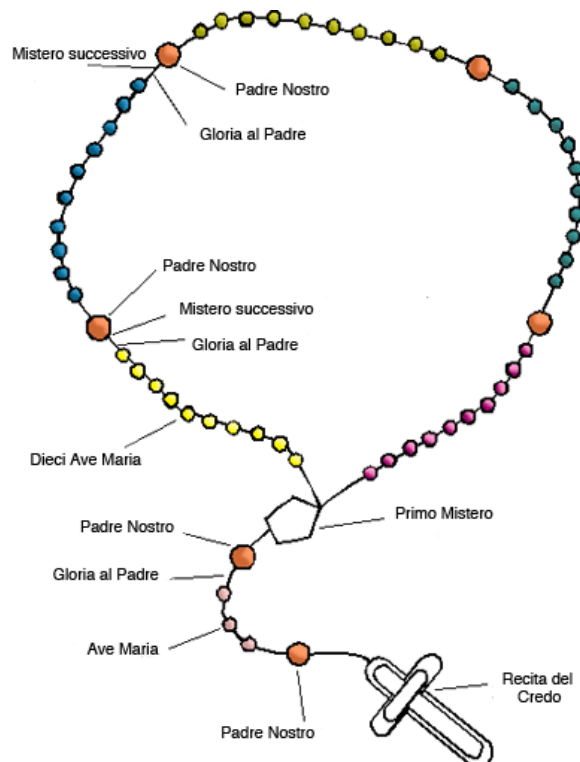
### Come si recita il rosario?

Si enuncia ad ogni decina il "mistero", per esempio, nel primo mistero: "l'Annunciazione dell'Angelo a Maria".

Dopo una breve pausa di riflessione, si recitano: un *Padre Nostro*, dieci *Ave Maria* e un *Gloria*.

Ad ogni decina della Corona si può aggiungere un'invocazione.

Alla fine del Rosario vengono recitate le Litanie Lauretane, o altre preghiere mariane.



**Domenica  
21 giugno 2015**

**A MONSANTO**

**LA GASTRONOMARCIA**

INFO e ISCRIZIONI

**Nel prossimo numero**

**tutte le info per  
l'iscrizione alla**

**GASTRONOMARCIA**

**Intanto segnatevi**

**la data!!!!**

Una camminata per le strade, i boschi ed i vigneti di Monsanto con la distribuzione di cibi e bevande in vari punti ristoro organizzati lungo il percorso.



## Appunti di viaggio di don Alfredo

### Salmo 22 : Tu sei con me

1 Salmo. Di Davide.

*Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla;*

*2 su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.*

*3 Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,  
per amore del suo nome.*

*4 Se dovessi camminare in una valle oscura,  
non temerei alcun male, perché tu sei con me.*

*Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.*

*5 Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici;  
cospargi di olio il mio capo.*

*Il mio calice trabocca.*

*6 Felicità e grazia mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
e abiterò nella casa del Signore  
per lunghissimi anni.*

Il salmo è chiamato "il salmo del pastore" ed è tra i più conosciuti del Salterio. In realtà, le immagini del salmo non si limitano al solo pastore, ma si allargano ad una comprensione profonda della fiducia in Dio. I soggetti che agiscono nel testo sono due: il Signore e colui che parla. Le azioni attribuite al Signore sono nove: è un pastore, mi fa riposare, mi conduce, mi rinfranca, mi guida, è con me, mi dà sicurezza, prepara una mensa, cosparge di olio il mio capo. Di fronte al Signore ci sono io che affermo di non mancare di nulla, di non temere alcun male, di sentire il calice traboccare, di cogliere la felicità e la grazia come compagne di vita, di abitare nella casa del Signore. Si tratta dunque di un dialogo fatto di immagini che vogliono far risaltare la cura che il Signore ha per me e cosa io sento di questo affetto

premuroso. Purtroppo non siamo educati a soffermarci su queste immagini; anche nella liturgia non si hanno momenti di vera contemplazione. Sarebbe invece un buon metodo quello di lasciarle scorrere lentamente dentro di noi e ad ogni immagine far risuonare dentro questa invocazione: "tu sei come"..."tu sei con me"..."tu sei con me"...Sentiremmo subito crescere un senso di pace e di fiducia profonda in Dio che, come un pastore esperto, guida e custodisce la nostra vita e, come un ospite premuroso, prepara e ci invita ad una tavola imbandita.

Tutto ciò può assumere i tratti di una bella poesia che ci descrive una situazione ideale. Cerchiamo invece di scendere là dove la nostra vita piega verso "una valle oscura". Sono molte le situazioni che potrebbero rientrare in questa immagine: un insuccesso professionale dopo che avevo speso tanto tempo nel prepararmi, la solitudine che si affaccia in alcuni momenti della vita, quando la casa che prima era abitata dai figli si fa sempre più vuota e più grande, un fallimento violento che minaccia i rapporti che fino ad un attimo prima ritenevo stabili. Di solito in queste situazioni ci crolla il mondo addosso e anche Dio fa il suo bel capitolombolo, dal momento che non ha cura di noi e non ci protegge. In realtà, le cose stanno non stanno così. Dio ce lo ha rivelato fino in fondo Gesù, la cui vita si è trovata sempre dentro "una valle oscura"... le tentazioni nel deserto, le incomprensioni con i suoi famigliari e i suoi discepoli, le tensioni e i dissidi con le autorità religiose. E infine il Getsemani, la sua condanna a

morte e la croce. Nonostante ciò, lui non ha mai smesso di sentire Dio come Padre e la vita come un dono straordinario. Gesù ha maturato una profonda esperienza di fiducia nei confronti di Dio come Padre e l'ha voluta comunicare ai suoi amici. Soltanto un'autentica esperienza di Dio come Padre gli ha permesso di attraversare la vita come lui ha fatto. Questo è dunque l'orizzonte da inaugurare. La vita è una "valle oscura", un grande punto interrogativo di difficile soluzione, ma se scopro la paternità di Dio, questa vita la attraverso comunque e non lascio che Dio si incrina dentro di me, perché qualcosa va storto. La paternità di Dio non dipende dagli eventi della vita. E' qualcosa che sta oltre, è l'intuizione che scorgo dentro di me, è la fede! Se mi fido delle parole di Gesù, se mi scopro "figlio" e maturo questa consapevolezza dentro i giorni della vita, la vita non diventa un'arena di guerra, di competizioni, di prove di forza, di destini avversi. La vita si trasforma in un prato da pascolo o in una tenda accogliente in cui si prepara una mensa. La vita diventa un'occasione di benedizione e di amore perché so che "tu sei con me" ...sempre!

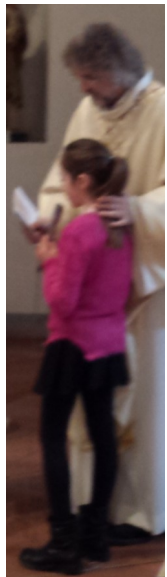
## VERSO LA PRIMA COMUNIONE



Dopo il sacramento della Riconciliazione, i nostri bimbi: Alessandro, Francesco, Caterina, Eva e Leonardo si stanno avvicinando ad un'altra tappa molto importante. L'incontro con Gesù, la prima comunione che ci sarà domenica 31 maggio alle ore 10.00. Un bel momento di gioia e di preghiera per loro, le loro famiglie e tutta la nostra comunità.



Ecco le foto della festa del Perdono. La bellezza di momenti come questi allarga il cuore!!





## Cronache dalla Diocesi di Firenze o giù di lì...

### UN INVITO PER TE

Un invito per te era l'accattivante richiamo che campeggiava sul pieghevole colorato che è stato messo a disposizione di tutti i fedeli, su richiesta dell'Arcivescovo, domenica 19 aprile. Fa sempre piacere ricevere un invito! E' un segno di attenzione, è indice di un desiderio, è spinta a un incontro ... ma di che invito si trattava? Aprite le vostre mani e contate con tutte le dita a vostra disposizione ... fino a cinque!

Cinque sono i minuti che il pieghevole chiedeva di prendere per conoscere un evento straordinario che ha la pretesa di coinvolgere ... tanti, tutti! Dal 9 al 13 novembre, dunque fra sei mesi, si terrà a Firenze un incontro solitamente promosso a cadenza decennale ogni volta in una città diversa. Conta dal primo e troverai Roma 1976, Loreto 1985, Palermo 1995, Verona 2006 ... fino ad arrivare a Firenze 2015! 5 giorni di portata straordinaria per la Chiesa italiana che potrà gustarsi, martedì 10, la presenza di Papa Francesco, dal mattino fino alla celebrazione eucaristica del pomeriggio allo Stadio Artemio Franchi. Si tratta del 5° Convegno della Chiesa italiana, che vedrà arrivare a Firenze i rappresentanti di tutte le diocesi d'Italia, i cosiddetti "delegati", chiamati a riflettere insieme sul tema del convegno: *In Gesu Cristo il nuovo umanesimo*.

5 vie muoveranno il cammino della riflessione e del confronto: si tratta delle cinque

strade per l'umanità nuova così come il Papa le ha individuate e offerte all'attenzione dei fedeli nella sua esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*. Se vogliamo recuperare il giusto per l'umano occorre tornare con serietà a declinare cinque verbi: uscire, annunciare, abitare, educare e trasfigurare. A ben vedere non sono altro che i cinque ambiti con i quali il Convegno Ecclesiale di Verona 2006 aveva inteso ridisegnare e riattivare la pastorale (cittadinanza, tradizione, fragilità, vita affettiva, festa e lavoro) posti in chiave dinamica. Come la mano necessita di 5 dita per compiere pienamente le sue funzioni e come il nostro corpo ha bisogno dei 5 sensi per conoscere, incontrare e sperimentare tutto ciò che c'è attorno a noi, così la Chiesa propone 5 vie per riscoprire in pienezza la grandezza dell'uomo, la sua dignità, la sua responsabilità all'interno del creato e nella storia. Prendiamoli dunque sul serio questi verbi:

**USCIRE** è aprirsi, liberarsi dalle strutture che bloccano, vivere i cambiamenti come occasione per crescere, per incontrare Dio che ci viene incontro e gli altri in modo nuovo, andando oltre i pregiudizi, le barriere, la routine;

**ANNUNCIARE** è portare agli altri e condividere con tutti la misericordia di Dio, la bellezza della vita dell'amore e della fede, la gioia di sentirsi tutti figli amati del Padre;

**ABITARE** è stare con se stessi e con gli altri nelle situazioni più diverse, rimanere in relazione, abitare la storia in tutte le sue pieghe, con una speciale cura per i poveri; vivere e non lasciarsi vivere;

**EDUCARE** è riuscire a "tirar fuori" il meglio di noi tutti, fedeli al Vangelo e al nostro cuore, perché la società sia sempre più vivibile, accogliente, capace di sostenere chi è in difficoltà, per camminare insieme e edificare un'unica famiglia umana.

**TRASFIGURARE** è riscoprire il "guardare oltre" e scoprire che anche nel buio del dolore, della fatica e della croce c'è un'alba di resurrezione; è anche ricercare nell'aiuto di Dio, con la preghiera e i sacramenti, la forza per vivere il quotidiano con gli occhi della fede.

Un invito però chiede di non essere mai accolto in maniera passiva, e allora ecco anche una richiesta ...5 idee! Se è vero che al Convegno Ecclesiale parteciperanno 11 delegati per la diocesi insieme al nostro Arcivescovo, è anche vero che tutti possono dare fin d'ora il proprio contributo. Chi lo desidera può condividere un'idea, una riflessione, un desiderio, un'attesa ... e far sì che i delegati ne siano in qualche modo portavoce.

Sei invitato anche te che leggi il Tralcio ... che aspetti? Hai tempo fino a Pentecoste!

don Alessandro